

## Sentinelle regionali per il dissesto idrogeologico

### Da oggi attivi gruppi di tecnici territoriali per prevenire ulteriori disastri ambientali

DI GIANMARIA ROBERTI

Nuclei di base, o forse sentinelle per prevenire il dissesto idrogeologico: l'idea è quella. Una rete capillare di gruppi tecnici, pronti a segnalare il disastro imminente. Si spera in tempo a evitare altre catastrofi ambientali, nella Campania regione-groviera, feudo dei piccoli e grandi signori dell'abuso edilizio. L'assessore regionale alla Protezione civile e alla Difesa del suolo della Regione Campania, Edoardo Cosenza, stimato preside della facoltà di Ingegneria alla Federico II prima di essere chiamato a Palazzo Santa Lucia, gioca d'anticipo rispetto ai dissesti, e anche alla valanga di tagli lineari alla sicurezza ambientale. «Si tratta -

spiega - di un passaggio fondamentale ai fini della prevenzione dei fenomeni legati al dissesto idrogeologico ed alla difesa del suolo, in caso di temporali ed eventi meteorologici avversi. I presidi territoriali, infatti, sono costituiti da gruppi di tecnici che hanno come compito quello di sorvegliare il territorio, vere e proprie sentinelle esperte che, in caso di preallarme meteo, possono controllare valloni e corsi d'acqua direttamente sul posto ed avvisare i sindaci e la Sala operativa regionale di Protezione civile, in caso di emergenza». I nubifragi degli ultimi giorni hanno lasciato il segno. Le casse regionali in rosso ancor di più. E allora si torna al fattore umano, a partire dall'insediamento di oggi.

«Il gruppo di lavoro - aggiunge Cosen-

za - è coordinato dall'Agenzia regionale di Difesa del Suolo (Arcadis). La Segreteria tecnica è affidata alla Protezione civile regionale e ha, come ulteriori componenti, rappresentanti dell'Ordine dei geologi e della Federazione degli ingegneri. Il suo compito sarà quello di sviluppare rapidamente un documento operativo che permetta di istituire i presidi territoriali nell'intera regione. Si tratta del primo caso in Italia: tutte le attività verranno finanziate con Fondi europei. «Il percorso che ha portato all'insediamento del gruppo tecnico è cominciato mesi fa - conclude l'assessore - Si procede, dunque, sull'importante processo di messa in sicurezza dei cittadini di tutti i 551 Comuni della Campania, con l'utilizzo di un metodo di lavoro di assoluta avanguardia in Italia».

